

FONDO «BAMBINI VITTIME DI VIOLENZA FAMILIARE IN SVIZZERA» LINEE GUIDA (PROGETTI IN SVIZZERA)

Approvate dalle direzione della Catena della Solidarietà il 14 ottobre 2019

1. Contesto

Le organizzazioni svizzere attive nella protezione dell'infanzia registrano ogni anno da 30'000 a 50'000 bambini bisognosi di aiuto e sostegno perché testimoni o vittime di violenza fisica oppure psicologica, di negligenza o di abusi sessuali.

Per allontanarsi velocemente da un contesto familiare impregnato di violenza, sviluppare un legame madre-bambino minacciato da situazioni difficili, e attuare un progetto di vita a lungo termine, alcuni minori – soli o con i genitori – sono costretti a rivolgersi a strutture specializzate che vengano in loro aiuto.

In Svizzera, i dispositivi di protezione dell'infanzia sono ben organizzati, tuttavia le strutture, l'organizzazione e i finanziamenti possono variare secondo la regione. Sono inoltre riscontrabili alcune lacune nell'offerta di protezione dell'infanzia, ad esempio dispositivi al limite delle capacità, la mancanza di posti negli alloggi d'emergenza o la mancanza di strutture nelle quali un genitore solo con figli può soggiornare e trovare sostegno. Alcuni foyer, infine, offrono scarsa diversità. L'assistenza a bambini e giovani in seno alle varie strutture non permette di rispondere all'insieme delle loro necessità e implica la convivenza tra minori con problematiche diverse.

Anche l'offerta di prestazioni dei centri di accoglienza per le vittime di violenza accompagnate dai figli può variare parecchio. Il finanziamento di prestazioni supplementari come i gruppi di gioco o l'animazione per bambini varia secondo il Cantone, e in alcuni casi è garantito da donazioni. È stato inoltre riscontrato un deficit nell'ambito della presa a carico adeguata dei minori vittime indirette.

2. Obiettivi

Il fondo è destinato a cofinanziare progetti volti a migliorare la presa a carico di minori vittime di violenza in famiglia, con quale obiettivo principale la loro protezione. L'operazione mira a sostenere progetti a favore di minori ospitati in foyer o in strutture di accoglienza per genitori e figli confrontati momentaneamente a una situazione di fragilità (difficoltà familiari, violenze coniugali ecc.) o per minorenni soli in strutture di accoglienza d'emergenza e di valutazione della situazione.

I centri di accoglienza per genitori e figli, i collocamenti di corta durata e l'accompagnamento delle famiglie offrono protezione ai minori in situazione di crisi. Tuttavia, contribuiscono anche a diminuire l'offerta di sistemazioni più a lungo termine in strutture educative.

In maniera più ampia, il sostegno della Catena della Solidarietà mira anche a migliorare il dispositivo di protezione dell'infanzia e l'aiuto ai bambini vittime di violenza in famiglia identificando e valorizzando progetti innovativi.

3. Fondi disponibili

Il fondo è alimentato da varie raccolte fondi organizzate in collaborazione con la SSR.

Conformemente alla decisione di principio del Consiglio di Fondazione, la Catena della Solidarietà riserva l'1 per cento dei proventi della raccolta fondi a scopi di valutazione o di audit dei progetti, oppure di ricerca su questioni da essi sollevate.

4. Beneficiari dei progetti

Sono eleggibili progetti a favore di minori da 0 a 18 anni vittime di violenza o che corrono il rischio di esserlo, che necessitano di un rifugio o di protezione, soli o con i genitori, presso strutture specializzate. In casi specifici e giustificati, il sostegno può essere esteso a giovani fino ai 20 anni.

5. Tipo di progetti che la Catena della Solidarietà desidera finanziare

Possono essere sostenute attività nei tipi di struttura seguenti.

Prioritariamente:

- foyer per l'accoglienza d'emergenza per madri (o padri) vittime di violenza e i loro figli;
- strutture d'accoglienza educativa madre (o padre) - bambino focalizzate sull'assistenza ai genitori, sulla vita insieme ai figli e sullo sviluppo di competenze genitoriali;
- strutture d'accoglienza d'emergenza e di valutazione della situazione per bambini e adolescenti.

Se i fondi lo permettono e unicamente per progetti con carattere innovativo o un nuovo approccio che permettono di far progredire il dispositivo di protezione dell'infanzia:

- altre strutture di protezione dell'infanzia che accolgono, ospitano e accompagnano bambini vittime di violenza;
- altre organizzazioni che realizzano attività a favore di bambini vittime di violenza domestica.

Può inoltre venire considerato il sostegno alla creazione di una nuova struttura d'accoglienza per ampliare l'offerta e rispondere a necessità particolari.

Possono essere sostenute iniziative/prestazioni rivolte principalmente a minori ospitati nelle strutture summenzionate, ad esempio:

- progetti di rafforzamento delle competenze genitoriali e delle capacità dei bambini di gestire le situazioni di crisi, strumenti innovativi nell'ambito dell'accompagnamento delle famiglie;
- iniziative terapeutiche, come gruppi di sostegno, arteterapia, approcci con il corpo, terapie legate all'elaborazione di traumi ecc.;
- progetti di rafforzamento della presenza socioeducativa presso minori;
- progetti di rafforzamento della partecipazione dei bambini alle soluzioni proposte e alla loro presa a carico
- progetti volti a facilitare i periodi di transizione;
- attività del tempo libero, come gruppi di gioco, animazioni, sport, attività artistiche ecc.

Osservazioni

- 5.1 I progetti sostenuti devono perseguire un obiettivo sociale/umanitario a favore dei beneficiari, senza discriminazione alcuna.
- 5.2 I progetti non devono perseguire in alcun caso scopi di propaganda religiosa, politica od obiettivi diversi dall'aiuto (imparzialità, neutralità, indipendenza).
- 5.3 I progetti sostenuti devono essere complementari ai compiti dello Stato e in nessun modo sostituirvisi.
- 5.4 I progetti devono dimostrare di essere radicati nella rete locale, nonché di instaurare connessioni e collaborazioni con altri attori del dispositivo esistente.
- 5.5 Nella misura del possibile, i progetti devono prediligere una logica di continuità e prospettive a lungo termine.

- 5.6 I fondi non sono destinati a campagne di sensibilizzazione, di scambio o di diffusione delle informazioni.
- 5.7 Solo organismi che attuano progetti/programmi di aiuto diretto a minori possono chiedere un finanziamento alla Catena della Solidarietà. Non viene considerato il sostegno a organismi di raccolta e di redistribuzione di fondi.
- 5.8 Le richieste riguardanti principalmente spese per il materiale e le infrastrutture saranno considerate solo se il risultato delle raccolte fondi lo consente.
- 5.9 I progetti devono essere destinati a bambini e giovani vittime di violenza in famiglia (o che corrono il rischio di esserlo). Non sono eleggibili programmi specifici per minori non accompagnati.
- 5.10 Gli aiuti possono essere concessi solo sotto forma di sostegno a un progetto. Non viene fornito alcun aiuto individuale (per un bambino specifico).
- 5.11 Le richieste di finanziamento devono corrispondere all'avvio di un progetto o allo sviluppo di un'attività in seno a un programma. Non possono servire per coprire le spese di funzionamento ordinarie. Possono essere fatte eccezioni per garantire la continuità di un finanziamento anteriore concesso dalla Catena della Solidarietà.

6. Organizzazioni che possono sottoporre una richiesta di sostegno

Possono sottoporre una richiesta di sostegno le organizzazioni svizzere (associazioni, fondazioni ecc.) che soddisfano le condizioni seguenti:

- 6.1 riconoscimento quale organizzazione di diritto privato e non a scopo di lucro;
- 6.2 riconoscimento quale organizzazione di pubblica utilità;
- 6.3 professionalità comprovata;
- 6.4 sede e attività in Svizzera;
- 6.5 operato senza alcuna discriminazione in base a etnia, estrazione sociale, religione, ideologia o altro;
- 6.6 riconoscimento da parte delle istanze cantonali di protezione dell'infanzia e della gioventù.

Viene inoltre promossa la ripartizione geografica nelle principali regioni linguistiche.

7. Condizioni per la richiesta e per il finanziamento

In linea di principio, la Catena della Solidarietà può sostenere un solo progetto per organizzazione per ogni invito a sottoporre progetti. Secondo la disponibilità dei fondi, la Catena della Solidarietà può decidere in un secondo tempo sull'ammissibilità di un eventuale secondo progetto o di una seconda fase di uno stesso progetto.

In linea generale, la Catena della Solidarietà entra in materia per finanziamenti della durata massima di 24 mesi. In via del tutto eccezionale, e solo con una giustificazione motivata, può essere concesso un sostegno su 36 mesi.

I contributi che possono essere richiesti per ogni progetto si situano tra i CHF 20'000.- e i CHF 150'000.-. Viene applicato il principio del cofinanziamento: il contributo massimo della Catena della Solidarietà è fissato all'80% del budget totale.

La Catena della Solidarietà comunica il termine per l'invio dei progetti sul suo sito internet.

Non è ammessa retroattività, viene presa in considerazione la data in cui è stato inviato il modulo dettagliato.

8. Follow-up e controllo della qualità

Per garantire il follow-up e i controlli della qualità, la Catena della Solidarietà esige per ogni progetto approvato un rapporto (intermedio e) finale che presenti le attività realizzate, i risultati raggiunti, le difficoltà riscontrate e le misure adottate per risolverle, nonché le prospettive future.

I progetti potranno essere visitati dalla persona responsabile dell’Aiuto sociale della Catena della Solidarietà e/o da specialisti incaricati.

9. Comunicazione e visibilità

Le esigenze in materia di comunicazione e di visibilità sono definite nel documento “Procedure di finanziamento e di monitoraggio dei progetti di aiuto sociale in Svizzera”.

10. Audit e controllo

La Catena della Solidarietà si riserva il diritto di commissionare il controllo o parte di esso a società di controllo e di audit. In caso di disavanzi comprovati, la Catena della Solidarietà si riserva il diritto di limitare o di annullare un finanziamento.